



REGIONE CAMPANIA

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA e

Ce.P.I.C.A. di AVELLINO

AGRICOLTURA TRADIZIONALE, INTEGRATA E BIOLOGICA

Vi sono vari modi di fare agricoltura, a seconda del modo in cui si utilizzano i prodotti chimici e fito-sanitari.

AGRICOLTURA CONVENZIONALE. Si possono utilizzare prodotti chimici registrati, attenendosi alle indicazioni e modalità riportate sull'etichetta del prodotto stesso: se ad esempio un prodotto è utilizzabile per le mele o contro un certo tipo di insetto o fungo, deve essere utilizzato solo contro quello ed al dosaggio previsto in etichetta (che riporta anche il principio attivo). Non attenersi a tali indicazioni relative ai dosaggi può risultare deleterio, in quanto il prodotto potrebbe perdere la propria efficacia, analogamente a quanto accade con un uso non corretto degli antibiotici per la salute umana. Un dosaggio superiore a quello consigliato, oltre a comportare un aumento dei costi del trattamento e dell'inquinamento ambientale, incrementa la possibilità di comparsa di ceppi resistenti a quel determinato principio attivo nelle popolazioni dell'organismo dannoso che vogliamo combattere.

AGRICOLTURA INTEGRATA la protezione delle colture da insetti e funghi va effettuata rispettando un rigido disciplinare adottato a livello regionale. Esso prevede che le aziende partecipino al PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI) ed al PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (PRCFA) ai quali si impegnano ad attenersi. In particolare, il piano di lotta integrata prevede che non possano effettuarsi trattamenti "a calendario", ma solo quelli "integrati" ossia il trattamento può essere fatto solo dopo aver riscontrato l'insorgenza del problema. In questo caso, prima di utilizzare prodotti chimici va verificato se esso può essere risolto con insetti antagonisti o con pratiche agronomiche, quali la scelta di specie e varietà di piante adatte all'ambiente in cui si opera, l'effettuazione di concimazioni ed irrigazioni equilibrate, ecc.. Solo se ciò non è possibile, si possono utilizzare i prodotti chimici riportati nel disciplinare regionale e nelle dosi indicate. Le aziende che seguono i piani di lotta e fertilizzazione possono fare domanda per accedere ai finanziamenti previsti dalla misura 214, perché recano un beneficio alla collettività nel ridurre l'utilizzo dei pesticidi. Non esiste, al momento, un LOGO o un marchio ufficiale del quale chi aderisce a tale modalità possa fregiarsi: si può però riportare in etichetta che l'azienda produce utilizzando tecniche di agricoltura integrata. Lo STAPA-CePICA di Avellino pubblica per tutto l'anno il Bollettino Fitosanitario, in

cui viene riportata la situazione fitosanitaria delle principali colture della provincia, l'andamento climatico e tutte le notizie che possono interessare gli operatori agricoli, quali l'apertura di bandi pubblici, manifestazioni divulgative ed in generale tutto quello che riguarda l'attività dell'ufficio.

Si ricorda che è possibile ricevere periodicamente, tramite posta elettronica, l'ultima edizione del Bollettino fitosanitario zonale, inviando una richiesta a cepica@stapacepicaavellino.com: per maggiori informazioni si veda : <http://www.stapacepicaavellino.com/bollettini/bollettini.html>

AGRICOLTURA BIOLOGICA. In questo caso il disciplinare è ancor più rigido di quello previsto per l'agricoltura integrata. Tale disciplinare è previsto e disciplinato a livello europeo. Anche il LOGO EUROPEO è valido in tutti i Paesi dell'Unione. Dal 1 gennaio 2009 sono entrate in vigore le nuove direttive UE relative alla produzione, al controllo e all'etichettatura dei prodotti biologici: si tratta del [Regolamento del Consiglio \(CE\) n. 834/2007 del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e alle modalità di etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il Regolamento \(CEE\) n. 2092/91](#), che è stato recepito con il Decreto Mi.P.A.A.F. del 27/11/2009. L'applicazione della nuova normativa in materia di etichettatura e l'uso obbligatorio del logo biologico UE sono stati rinviati al 1° luglio 2010 secondo un emendamento al Regolamento del Consiglio. Il nuovo logo biologico (chiamato "euro-leaf", **vedi immagine in basso a destra**) è il secondo simbolo che certifica i prodotti biologici all'interno dell'UE. Il primo (**immagine in basso a sinistra**) è stato lanciato alla fine degli anni '90 ed è stato applicato su base volontaria. Dal 1 luglio 2010, esso diventerà obsoleto ma rimarrà ancora in circolazione sulle confezioni di alcuni prodotti fino a che questi non usciranno di produzione.

I controlli sulle aziende che aderiscono al disciplinare sull'agricoltura biologica sono effettuati da organismi privati di certificazione, a loro volta sottoposti al controllo pubblico (dapprima svolto dallo STAPA ed ora dall'Ispettorato della tutela della qualità e repressione frodi agroalimentari). Non bisogna però pensare che in agricoltura biologica siano del tutto banditi i prodotti tossici: quelli di origine vegetale possono essere utilizzati, così come possono essere utilizzati prodotti non curativi (ossia che non entrano in circolo nella pianta) ma per uso esterno, che la difendono ma possono essere eliminati semplicemente risciacquando. Esempi: prodotti rameici (verderame) e zolfo che vengono usati tradizionalmente nei vigneti. Va evidenziato, comunque, che in agricoltura biologica attualmente anche il rame è soggetto al imitazioni.

In conclusione, va osservato che il rispetto dei disciplinari per l'INTEGRATO ed il BIOLOGICO, oltre a rappresentare un utile veicolo di promozione di immagine dell'azienda, sono titolo per l'accesso a specifici finanziamenti facenti capo alla misura 214 del PSR, detti PAGAMENTI AGROAMBIENTALI (rispettivamente tipologia A e B).



Nicola Coppola

Per maggiori informazioni, il riferimento interno allo Stapa-Cepica di Avellino cui rivolgersi è:

Responsabile: Gianpaolo Di Zeo

Telefono: 0825765576

Fax: 0825765421

E-mail: g.dizeo@maildip.regione.campania.it